



Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE
DEL VENETO

**MIBAC|SR-VEN_UO2|
19/12/2018|0011893-P**

Mogliano Veneto

Allegati : 1

Alla Parrocchia di Santa Maria Assunta
via Don Bosco, 39/A
31021 MOGLIANO VENETO (Treviso)
RACCOMANDATA A.R.

Alla Consulta beni culturali e edilizia
della Conferenza Episcopale Triveneto
via Visinoni, 4/c
30174 VENEZIA - ZELARINO
(rif. D762-00296 del 6 marzo 2018)
pec: vicveneto@pec.chiesacattolica.it

Risposta al foglio del

Servizio *N.*

OGGETTO: MOGLIANO VENETO (Treviso) – Immobile denominato “*Chiesa Arcipretale di Santa Maria Assunta con campanile e sagrato*”, sito in via Don Giovanni Bosco 76, catastalmente distinto al C.F., foglio 6 - sezione D, particella A (graffata particella E) e al C.T., foglio 32, particella A, di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta in Mogliano Veneto (Treviso) – Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – articoli 10, comma 1, e 12, comma 2 – NOTIFICA dell’interesse culturale.-

All Comune
piazza Caduti, 8
31021 MOGLIANO VENETO (Treviso)
pec:
protocollo.comune.mogliano-veneto.tv@pecveneto.it

E, p. c., Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti
e paesaggio per l’area metropolitana
di Venezia e le province di Belluno,
Padova e Treviso
VENEZIA / PADOVA
pec: mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it

Alla Diocesi di Treviso
piazza Duomo, 2
31100 TREVISO
(rif. prot. 259/18/PG del 2 marzo 2018)
pec: diocesitv@pec.chiesacattolica.it

In allegato alla presente si trasmette un esemplare del provvedimento 12 dicembre 2018 con il quale è stata accertata la sussistenza dell’interesse culturale nell’immobile di cui all’oggetto, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo I, del sopraccitato d.lgs. 42/2004.

In quanto applicabili valgono le disposizioni di cui all’art. 11, comma 1, del predetto d.lgs. 42/2004.

La Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all’acquisizione della relata di notifica.-

Il Presidente della Commissione regionale
Sostituto Supplente
arch. Luigi GIRARDINI

Il funzionario architetto Chiara Donà

TV MOGLIANO VENETO Chiesa arcipretale di Santa Maria Assunta DICH TRASM





Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTA la nota del 6 marzo 2018, ricevuta il 9 marzo 2018, con la quale la Consulta beni culturali e edilizia della Conferenza Episcopale Triveneto ha inoltrato, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la richiesta prot. 259/18/PG del 2 marzo 2018, di verifica dell’interesse culturale nell’immobile di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta in Mogliano Veneto (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA ARCIPRETALE DI SANTA MARIA ASSUNTA
provincia di	TREVISO
comune di	MOGLIANO VENETO
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA IN MOGLIANO VENETO (TREVISO)
sito in	VIA DON GIOVANNI BOSCO, 76
distinto al C.F. al C.T.	foglio 6, particella A; foglio 32, particella A;
confinante con	foglio 32 (C.T.), particelle 84 – 91 e 228 – via Zermanesa – via Don Bosco e via XXIV Maggio;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l’area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 25649 del 4 dicembre 2018;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA ARCIPRETALE DI SANTA MARIA ASSUNTA CON CAMPANILE E SAGRATO
provincia di	TREVISO
comune di	MOGLIANO VENETO
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA IN MOGLIANO VENETO (TREVISO)
sito in	VIA DON GIOVANNI BOSCO, 76
distinto al C.F. al C.T.	foglio 6 - sezione D, particella A (graffata particella E); foglio 32, particella A;



confinante con

foglio 32 (C.T.), particelle 82 – 1304 – 84 – 91 e 228 –
via Zermanesa – via Don Bosco e via XXIV Maggio,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione dell'interesse culturale allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 12 dicembre 2018, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *CHIESA ARCIPRETALE DI SANTA MARIA ASSUNTA CON CAMPANILE E SAGRATO*, sito nel comune di Mogliano Veneto (Treviso), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione dell'interesse culturale fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 12 dicembre 2018

Il Presidente della Commissione regionale
Sostituto Supplente
arch. Luigi GIRARDINI





Ministero dei beni e delle attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA
E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di MOGLIANO VENETO (TV)

“Chiesa arcipretale di S. Maria Assunta con campanile e sagrato”

RELAZIONE DELL'INTERESSE CULTURALE

Catasto Terreni: Foglio 32, particella A

Catasto Fabbricati: Foglio 6, particella A

La chiesa di Santa Maria Assunta si trova nel centro abitato di Mogliano Veneto, in un sito in cui anticamente sorgeva un importante monastero. Attualmente la chiesa confina con gli edifici che un tempo costituivano il complesso monastico, la cui porzione rimasta è sottoposta a provvedimenti di tutela del 15 marzo 1923 ai sensi della L. 364 (chostro) e 17.07.1986 ai sensi della L. 1089 (ex convento), così come il sedime coincidente con l'attuale particella 228, tutelato con provvedimento dichiarativo del 31 gennaio 2013. L'area esterna pertinenziale confina con le vie Zermanesa, Don G. Bosco e XXIV Maggio ed è costituita dal sagrato lastricato con motivi geometrici circondato da una recinzione costituita in parte da un basso muretto in laterizio e in parte con pilastri marmorei intervallati da grigliato metallico; lo spazio sul retro della chiesa è adibito a parcheggio e rivestito in ghiaio.

La chiesa nel suo aspetto attuale è il risultato di numerosi interventi succedutisi nel corso del tempo e in particolare della radicale trasformazione dell'antica pieve avvenuta verso la fine del '500.

Il primo documento scritto relativo a Mogliano risale al 28 febbraio 997 d.C. ed è un atto vescovile con cui Rozone, vescovo di Treviso, donava all'abate benedettino Vitale le terre necessarie per fondare un monastero a Mogliano e descrive l'antica "Moliane" come luogo ove sorgeva una "pieve con fonte battesimale", segno che questo edificio di culto aveva una certa preminenza sulle chiese vicine. Attorno all'anno mille, periodo di rinascita in tutta Europa, anche l'abbazia di S. Maria Assunta di Mogliano fu oggetto di molti interventi e modifiche, probabilmente perché stava diventando un punto di riferimento per la diffusione del messaggio cristiano nel territorio. Alla morte dell'abate Bernardo, il terzo abate, il monastero maschile venne sostituito da uno femminile guidato da una badessa. L'originaria cappella di S. Benedetto, costruita nella seconda metà dell'XI secolo, potrebbe essere stata inglobata allora nella struttura che ospitava proprio le monache. Alla fine del XII secolo si intrapresero sia nella chiesa che nel convento importanti lavori di ristrutturazione. Ricchezza e potenza nascondevano però inevitabilmente dei pericoli. Sul monastero incombevano anche i rischi dovuti alle vicende politiche e belliche delle contrade circostanti, divenute campo di battaglia degli eserciti di Padova, Venezia, Treviso e del Patriarcato di Aquileia. Nel 1192 le milizie padovane, dopo aver devastato l'intera zona circostante, bruciarono il monastero. Nel 1311 chiesa e monastero vennero nuovamente incendiati da bande di soldati imperiali mandati nel Veneto da Enrico VII per osteggiare i guelfi suoi avversari. Tra il 1318 e il 1329 il complesso venne trasformato in un fortilizio e il campanile in torre di osservazione. Nella prima metà del 1300 l'abbazia di S. Maria fu protagonista di un nuovo intervento che interessò la chiesa e in modo particolare la cappella di S. Benedetto con la realizzazione degli affreschi. La decorazione è attribuita al pittore Filippo da Firenze che utilizzò la tecnica del buon fresco con un leggero disegno preparatorio sull'arriccio. Un documento del 1589 raffigura il complesso abbaziale strutturato e articolato secondo la tradizione benedettina come centro religioso, organizzato attorno alla chiesa, al chiostro e allo spazio del sagrato, e come centro di produzione agricola composto da ampi spazi scoperti funzionali alle attività agricole come la corte adibita a granaio, oltre che da cantina e magazzini e dai terreni pertinenziali di produzione.

Durante il secolo XVIII la chiesa visse il suo momento di massimo splendore, e alcuni documenti citano il buono stato di conservazione dell'apparato murario e la presenza di addobbi costosi. Nel 1782 venne alzato il tetto sia nella navata centrale che in quelle laterali e venne rifatto nuovamente l'altare maggiore. Nel 1797, durante la dominazione napoleonica, fu necessario disfarsi dell'"argenteria superflua" come previsto da un dispaccio dei Preposti; moltissimi pezzi di grande valore vennero consegnati alla "Nazione Francese" e moltissimi pezzi di notevole valore artistico vennero distrutti. Nel 1816

MB/ MG Mogliano Veneto_TV_Chiesa_Santa Maria_Assunta



SEDE DI PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 049/8243811 - Fax 049/8754647
SEDE DI VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288
e-mail: sabap-ve-met@beniculturali.it - pec: mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it





Ministero dei beni e delle attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA
E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

furono eseguiti dei lavori nel battistero, nel 1820 fu costruito l'altare dell'Addolorata. Purtroppo però, poiché il giuspatronato era passato all'autorità statale, non veniva effettuata regolare manutenzione. La situazione migliorò tra il 1838 e il 1852 grazie a don Donato De Polo che fece sistemare il soffitto della chiesa e ne commissionò la decorazione ad affresco al pittore Sebastiano Santi, che lavorò anche alle pareti del presbiterio. Nel 1867 furono ridipinti soffitto e pareti, rifatte le tende ed eseguiti lavori sugli altari.

Dal 1886 la chiesa fu oggetto di nuovi lavori e migliorie, a cominciare dal nuovo pavimento con marmi rossi e bianchi. La facciata a salienti all'inizio del Novecento aveva mantenuto linee sobrie, con un unico ordine di lesene che sorreggeva il frontone. Nel 1906 su iniziativa di Mons. Busan, l'ingegnere Alvise Motta, ideatore anche del rinnovamento del prospetto della chiesa di San Teonisto nella frazione di Campocroce, fu incaricato di progettare la nuova facciata, che assunse le forme attuali. In quel periodo di fronte alla chiesa esisteva ancora un lungo viale alberato e l'ingresso al sagrato era costituito da due pilastri sovrastati da statue.

Alvise Motta rinnovò la facciata a salienti che ora risulta scandita da un doppio ordine di lesene con capitelli di ordine ionico e composito, su alti basamenti e con bugnato applicato nella parte inferiore, intonacati nel livello superiore. Tra essi si inserisce al centro il portale principale con intarsio policromo sovrastato da lunetta con mosaico; le campate intermedie accolgono due finestre rinascimentali e una specchiatura rettangolare, mentre in quelle poste alle estremità si aprono i due ingressi secondari sovrastati da lunette con mosaico racchiuse entro due mensole sopra le quali vi sono delle iscrizioni. Al centro del livello superiore c'è un grande rosone in vetro con elemento a croce greca dal profilo arrotondato e accanto due clipei. Sia l'ordine inferiore che quello superiore sorreggono un fregio a mosaico con motivi vegetali su sfondo dorato, come quello presente nelle lunette degli ingressi e ripreso nel timpano che conclude la facciata, raffigurante Maria Assunta, tutti eseguiti dalla ditta Costaman. Il frontone presenta una cornice a dentelli ed è coronato al vertice da una statua della Madonna e ai lati da due angeli, opera del veneziano Umberto Colpo, mentre agli angoli del livello inferiore, accanto alle vele a profilo arrotondato, vi sono due finiali a sfera.

I prospetti laterali sono molto semplici, intonacati, con fori rettangolari e a profilo centinato solo sul livello superiore della navata centrale; i volumi corrispondenti alle cappelle laterali sporgono rispetto alla linea delle navatelle. L'abside è invece illuminata da finestre termali. Il prospetto sud si affaccia sullo spazio dell'adiacente corte benedettina. Le strutture verticali della chiesa sono in muratura di mattoni pieni e malta di calce; la copertura, rivestita in coppi di laterizio, è costituita da strutture portanti in legno e controsoffitti in canniccio.

La chiesa è a pianta longitudinale suddivisa in tre navate da serie di sei arcate su pilastri, quella di destra leggermente più larga di quella di sinistra, e conclusa da un'area presbiteriale absidata affiancata su entrambi i lati da due spazi rettangolari adibiti a sacrestia. Le arcate su pilastri con capitello ionico presentano una elaborata decorazione con cartigli centrali e accanto due lesene con mensola a voluta sostengono la trabeazione che percorre tutta la navata; le finestre presenti sul livello superiore sono a sesto ribassato e incorniciate con decorazione in stucco.

Anche l'arcosoglio presenta una elaborata decorazione e sulle velette sono raffigurati i due protagonisti dell'Annunciazione, l'angelo e Maria. Accanto ai pilastri che lo sostengono vi sono due porte architravate e al di sopra due nicchie che accolgono le statue di S. Pietro e S. Paolo. Il soffitto piano presenta i due affreschi *l'Assunzione* e i *Quattro Evangelisti* eseguiti da Sebastiano Santi contornati da fascia intonacata arricchita da elementi metallici a rosetta disposti a intervalli regolari; gli stessi elementi decorano anche il soffitto delle navate laterali.

Alla sacrestia di destra si affianca ortogonalmente un altro ambiente adibito a residenza del sacrestano.

Quella di destra era in origine la Cappella di San Benedetto, i cui affreschi risalgono alla prima metà del XIV secolo: furono scoperti e restaurati negli anni '90 in quanto risultavano parzialmente mutilati a causa della realizzazione di un controsoffitto voltato che aveva abbassato il profilo originario del vano e danneggiati dallo scialbo avvenuto in epoche successive. Nella parete est vi sono episodi della *Passione di Cristo* mentre in quella sud è rappresentato il *Giudizio Universale* di cui rimane quasi integra la porzione raffigurante una teoria di Santi e Beati. Probabilmente furono commissionati dalla Badessa Agnese d'Arpo, che comparirebbe in una scena della parete est; queste pitture risentono dell'influenza dei famosi cicli trecenteschi della Cappella degli Scrovegni di Padova e delle Storie di Sant'Orsola realizzato per la vicina chiesa trevigiana di Santa Margherita.

Nella navata di destra la prima cappella presenta un altare marmoreo dedicato a S. Antonio da Padova, inaugurato e consacrato nel 1601 poi arricchito nel 1815 da una pala eseguita dal pittore Francesco Bevilacqua. Nella seconda cappella si trova un altare barocco con preziose colonne e tarsie in marmi neri, dedicato a S. Giuseppe, tra i primi ad essere aggiunti

MB/ MG_Mogliano Veneto_TV_Chiesa_Santa Maria_Assunta



SEDE DI PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 049/8243811 - Fax 049/8754647
SEDE DI VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - S. Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288
e-mail: sabap-ve-met@beniculturali.it - pec: mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it





Ministero dei beni e delle attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA
E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

nella chiesa durante il rinnovamento della fine del XVI secolo e infatti anch'esso fu consacrato nel 1601; attualmente vi si trova la pala realizzata dal pittore Giuseppe Boldini (1822-1892). Nella navata di sinistra sono presenti specularmente due cappelle: nella prima, risalente al 1820 si trova l'altare dell'Addolorata, nella seconda l'altare dedicato a Santa Francesca Romana risalente al 1689.

Allineato alla facciata si erge il campanile a base quadrata in pietra, che fu fatto rinforzare da Cangrande I della Scala nel 1318, quando aveva stabilito un suo campo a Mogliano durante la lotta contro la città di Treviso. Il fusto è in mattoni a faccia a vista, scandito su tutti i prospetti da lesene concluse da a metà e alla fine del fusto da archetti pensili. La cella campanaria con bifore è sovrastata da tamburo e cuspidate con croce sommitale; in origine aveva una copertura a quattro falde che probabilmente fu sostituita dalla guglia prima del XVI secolo, visto che documenti di quel periodo la raffigurano. L'area esterna di pertinenza della chiesa cambiò aspetto in seguito all'editto napoleonico del 1805 che vietava la sepoltura nei centri urbani; il camposanto presente sul sagrato venne trasferito in aperta campagna e il terreno attorno alla chiesa venne piano piano spianato. Nel 1872 il Comune rettificò il tracciato di via Altinia togliendo alla chiesa buona parte del sagrato che assunse la forma odierna.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il compendio costituito dalla chiesa di Santa Maria Assunta con campanile e sagrato presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto interessante esempio di complesso culturale di antichissima origine. Le prime testimonianze del culto in questo luogo sono antecedenti al X secolo ma l'importanza del compendio fu sancita alla fine del X secolo con la fondazione dell'abbazia benedettina di cui la chiesa costituiva il fulcro religioso; essa viene poi riconfermata nei secoli successivi anche dai preziosi affreschi rinvenuti nella cappella di San Benedetto risalenti alla prima metà del XIV secolo. La chiesa è stata modificata più volte nel corso del tempo per adattarsi alle diverse necessità e solo all'inizio del Novecento ha assunto l'aspetto attuale con il rinnovamento in stile eclettico della facciata, su progetto dell'ingegnere Alvise Motta, che si pone in efficace osmosi con le testimonianze più antiche e di notevole pregio.

Relazione e istruttoria: Dott.ssa Morena Gobbo

L'immobile non presenta interesse archeologico.

Tuttavia, il centro urbano di Mogliano Veneto ha restituito a più riprese attestazioni di frequentazione di età romana a carattere prevalentemente insediamentale-rustico e funerario; esso inoltre parrebbe ricadere nell'ambito dell'ipotizzata suddivisione agraria romana nota come centuriazione di Altino.

Si segnala pertanto il rischio archeologico del sottosuolo dell'immobile e delle aree adiacenti.

(Bibliografia di riferimento: CAV IV, 1994, F. 51, siti 101-120; *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano – il caso Veneto* 1989, pp. 167-169).

Istruttoria archeologica: Funzionario Archeologo dott.ssa Marianna Bressan



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Sostituto Supplente
arch. Luigi GIRARDINI



MB/ MG Mogliano Veneto_TV_Chiesa_Santa Maria Assunta



SEDE DI PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 049/8243811 - Fax 049/8754647
SEDE DI VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288
e-mail: sabap-ve-met@beniculturali.it - pec: mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA
E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA, TREVISO

Comune di MOGLIANO VENETO (TV)

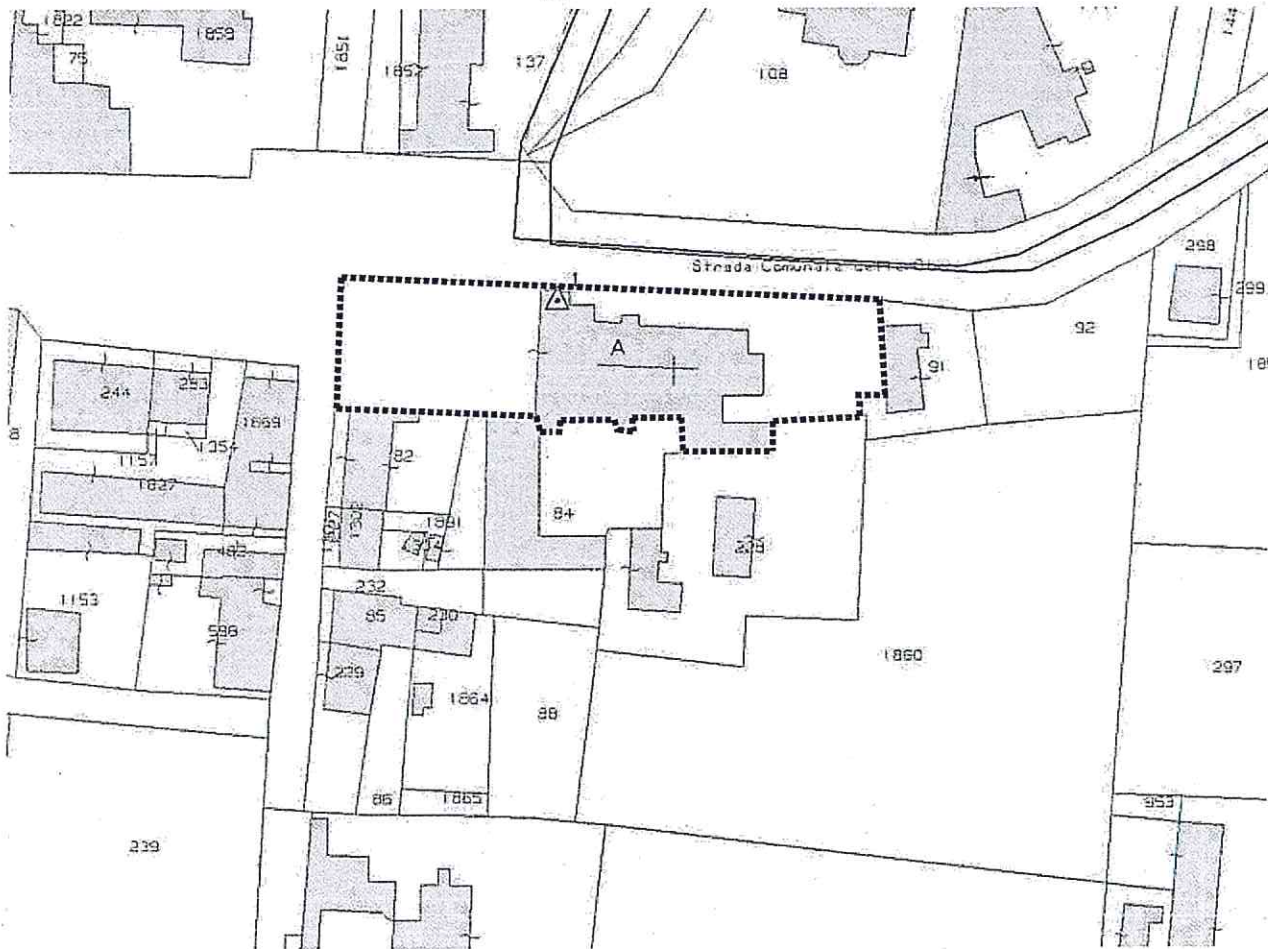
"Chiesa arcipretale di S. Maria Assunta con campanile e sagrato"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Sostituto Supplente

arch. Luigi GIRARDINI

